

**Tabella 4.1 - Principali piani/programmi di livello sovraordinato di riferimento per il PGT**

Piano/Programma	Stato di approvazione	Obiettivi/Contenuti generali
<b>PIANI/PROGRAMMI SOVRAORDINATI/SOVRACOMUNALI</b>		
Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico	La pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n.183 dell'8 agosto 2001 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 maggio 2001 sancisce l'entrata in vigore del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - brevemente denominato PAI - adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale n.18 del 26 aprile 2001. Successivamente al 2001 sono state approvate numerose Varianti al PAI e altre saranno predisposte a seguito dell'attuazione del Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA). In data 7 dicembre 2016 con deliberazione n.5 il Comitato Istituzionale ha adottato la variante alle norme del PAI e del PAI Delta. Con decreto del Segretario Generale n. 248 del 19 dicembre 2017 è stato pubblicato lo schema del progetto di variante alle fasce fluviali del Torrente Seveso da Lucino alla confluenza nella Maresana in Milano.	Il Piano si propone di assicurare, attraverso la programmazione di opere strutturali, vincoli, direttive, la difesa del suolo rispetto al dissesto di natura idraulica ed idrogeologica mediante la realizzazione dei seguenti obiettivi: 1) garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio; 2) conseguire un recupero delle funzionalità dei sistemi naturali; 3) consentire il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quali elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico; 4) raggiungere condizioni d'uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti per consentire la stabilizzazione e il consolidamento dei terreni.
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	Approvato nella seduta di Comitato Istituzionale del 3 marzo 2016, con deliberazione n.2/2016. Con DPCM del 27 ottobre 2016 è stato poi approvato il Piano.	Obiettivi: 1) migliorare la conoscenza del rischio; 2) migliorare la performance dei sistemi difensivi esistenti: assicurare la sorveglianza, la manutenzione, l'integrazione e l'adeguamento dei sistemi esistenti di difesa attiva e passiva dalle piene; 3) ridurre l'esposizione al rischio: la riduzione della vulnerabilità e dell'esposizione al rischio costituiscono obiettivi fondamentali di una politica di prevenzione; 4) assicurare maggiore spazio ai fiumi: promuovere pratiche sostenibili di utilizzo del suolo, migliorare la capacità di ritenzione delle acque nonché l'inondazione controllata di aree predefinite in caso di fenomeno alluvionali, promuovere uno sviluppo territoriale ed urbanistico resiliente; 5) difesa delle città e delle aree metropolitane.
Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano  Piano di Settore Agricolo	Il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Sud è stato approvato con DGR n. VII/818 del 3 agosto del 2000.	Obiettivi: 1) la tutela ed il recupero paesistico ed ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, nonché la connessione delle aree esterne con i sistemi verdi urbani; 2) l'equilibrio ecologico dell'area metropolitana; 3) la salvaguardia, il potenziamento e la qualificazione delle attività agro-silvo-culturali, in coerenza con la destinazione dell'area; 4) la fruizione culturale e ricreativa dell'ambiente da parte dei cittadini.
Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Nord	Il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Nord è stato approvato con DCR n.II/633 del 22 dicembre 1977, modificata dalla variante al PTC di cui alla D.G.R. n. VII/10206 del 6 agosto 2002. Una successiva variante al PTC è stata adottata con atto deliberativo della Comunità del Parco n. 17 del 27 novembre 2017.	Lo scopo è di tutelare e valorizzare le risorse ambientali e paesistiche del Parco Nord Milano, area protetta regionale classificata quale parco di cintura metropolitana, mediante progettazione, realizzazione e gestione del Parco stesso e fornitura al pubblico dei servizi ambientali idonei e compatibili.

<p>Parco Locale di Interesse Sovracomunale della Media Valle del Lambro</p>	<p>Il PLIS della Media Valle del Lambro è stato ufficialmente riconosciuto con Delibera della Giunta Regionale n. VII/8966 del 30 aprile 2002 (Brugherio e Cologno Monzese) e con successiva Delibera della Giunta Provinciale n. 954/06 del 4 dicembre 2006 per l'ampliamento in Sesto San Giovanni. Successivamente, con Decreto del Sindaco Metropolitano n. 131/2016 del 19/05/2016 si è ampliato il PLIS nel territorio del Comune di Milano e con Decreto Deliberativo Presidenziale della Provincia di Monza e Brianza n. 81 del 24/10/2016 è stato riconosciuto il nuovo perimetro con l'ampliamento al Comune di Monza.</p>	<p>Gli obiettivi principali risultano essere:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) il recupero di aree fortemente degradate attraverso un ridisegno complessivo delle aree che compongono il territorio in questione;</li> <li>2) il riequilibrio ambientale del tessuto conurbato circostante e di quello in cui si trova.</li> </ol>
<p>Parco Locale di Interesse Sovracomunale delle Cave Est</p>	<p>Il PLIS delle Cave Est è stato recentemente riconosciuto dalla Giunta Provinciale il 25 maggio 2009. Con deliberazione di Giunta Provinciale n.337 del 25 novembre 2014 la Provincia di Milano ha riconosciuto l'ampliamento del PLIS nel territorio del Comune di Cernusco sul Naviglio.</p>	<p>Sono obiettivi del Parco:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) la funzione sportiva e ricreativa sostenibile;</li> <li>2) la tutela e la riqualificazione paesaggistica;</li> <li>3) la conservazione dei beni storici legati alla tradizione rurale;</li> <li>4) la tutela del patrimonio agrario;</li> <li>5) l'incremento delle connessioni ecologiche;</li> <li>6) il recupero naturalistico e forestale.</li> </ol>
<p>Parco Locale di Interesse Sovracomunale della Martesana</p>	<p>Il 21 dicembre 2015 il Comune di Milano ha firmato insieme ad altri 11 Comuni (Bellinzago Lombardo, Bussero, Cassina de' Pecchi, Cernusco sul Naviglio, Gessate, Gorgonzola, Inzago, Milano, Pioltello, Pozzo d'Adda, Vaprio d'Adda, Vimodrone) e a Città metropolitana di Milano, il protocollo per l'Istituzione del Parco locale d'Interesse Sovracomunale della Martesana. I comuni dovranno delimitare il perimetro del PLIS attraverso i propri strumenti urbanistici, individuandone le forme di gestione. Dovranno inoltre sottoscrivere la convenzione per la gestione del PLIS.</p>	<p>Obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. tutela e la riqualificazione ambientale, agricola, paesaggistica e fruitiva dell'area;</li> <li>2. conservazione e valorizzazione dei beni storici e ambientali;</li> <li>3. recupero naturalistico e forestale, anche mediante l'eventuale formazione di nuove foreste urbane;</li> <li>4. implementazione di un corridoio ecologico lungo tutto il percorso del Naviglio Martesana in connessione con le reti ecologiche comunali;</li> <li>5. fruizione ricreativa sostenibile per l'area;</li> <li>6. tutela e valorizzazione del patrimonio agrario e degli elementi strutturanti il paesaggio agrario, in particolare il reticolo irriguo;</li> <li>7. sviluppo di un'economia territoriale sostenibile legata in particolare alle attività agricole, ma anche alla promozione del territorio dal punto di vista sociale, culturale e alimentare;</li> <li>8. favorire azioni che abbiano come obiettivo la navigabilità compatibile del naviglio;</li> <li>9. favorire la collaborazione tra i vari Enti parco presenti lungo l'asse della Martesana.</li> </ol>
<p>Piano Comprensoriale di Bonifica Est Ticino Villorosi</p>	<p>Il Consorzio di Bonifica Est Ticino Villorosi con provvedimento del Consiglio di Amministrazione n. 188 del 16 maggio 2016 ha avviato il procedimento di redazione del Piano Comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di Tutela del Territorio Rurale unitamente al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, di cui in data 12 settembre 2017 è stato messo a disposizione il Documento di Scoping.</p>	<p>Obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. sicurezza idraulica del territorio</li> <li>2. uso plurimo e razionale delle risorse idriche</li> <li>3. provvista, regimazione e tutela qualitativa e quantitativa delle acque irrigue</li> <li>4. risparmio idrico, l'attitudine alla produzione agricola del suolo e lo sviluppo delle produzioni agro-zootecniche e forestali</li> <li>5. conservazione e la difesa del suolo, la tutela e la valorizzazione del paesaggio rurale ed urbano anche ai fini della fruizione turistico-ricreativa e sportiva, nonché la costruzione di corridoi ecologici e di percorsi per la mobilità lenta</li> <li>6. manutenzione diffusa del territorio</li> </ol>

LIVELLO REGIONALE

<p>Piano Territoriale Regionale (PTR)</p>	<p>Approvato dal Consiglio Regionale con DCR n. 951 del 19 gennaio 2010; è stato poi aggiornato annualmente; l'ultimo aggiornamento del 2015 è stato approvato dal Consiglio Regionale ed è inserito nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2015, Aggiornamento PRS per il triennio 2016-2018, DCR n. 897 del 24 novembre 2015 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia (BURL), serie ordinaria n. 51 del 19 dicembre 2015.</p> <p>Con D.G.R. 4 luglio 2013 - n. X/367 è stato avviato il percorso di revisione del piano; con DCR n. X/1523 del 23/05/2017 sono stati adottati dal Consiglio Regionale i relativi documenti.</p>	<p>Il PTR individua tre macro-obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) rafforzare la competitività dei territori della Lombardia;</li> <li>2) riequilibrare il territorio lombardo. "Equilibrio" inteso come lo sviluppo di un sistema policentrico;</li> <li>3) proteggere e valorizzare le risorse della regione.</li> </ol> <p>L'obiettivo prioritario dichiarato nella proposta di Piano e di VAS per l'Integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi della LR n. 31 del 28 novembre 2014 è il seguente:</p> <p>la rigenerazione territoriale e urbana e il riuso delle aree dismesse e da bonificare, sostanziali per il contenimento del consumo di suolo.</p>
<p>Piano Paesaggistico Regionale (PPR)</p>	<p>Il Piano Territoriale Regionale, ai sensi della LR n. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico. Il nuovo PTR, dunque, integra ed aggiorna il precedente Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR), approvato nel 2001. La Regione Lombardia ha provveduto all'aggiornamento del PTPR mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la predisposizione di integrazioni ed aggiornamenti del quadro di riferimento paesistico e degli indirizzi di tutela del PTPR del 2001, che risultano immediatamente operativi;</li> <li>• l'approvazione della proposta complessiva di Piano Paesaggistico integrato al PTR.</li> </ul> <p>La Giunta regionale ha dato avvio al procedimento di approvazione della variante finalizzata alla revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR), comprensivo di Piano Paesaggistico Regionale (PPR), e alla relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS), con la D.g.r. n. 937 del 14 novembre 2013. Il 17 agosto 2017 la proposta di Piano e di Rapporto Ambientale è stata messa a disposizione per la presentazione di osservazioni.</p>	<p>Il PPR definisce i seguenti obiettivi generali:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze e dei relativi contesti;</li> <li>2) miglioramento della qualità paesaggistica ed architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (innovazione, costruzione di nuovi paesaggi);</li> <li>3) aumento della consapevolezza dei valori paesistici e la loro fruizione da parte dei cittadini.</li> </ol>
<p>Rete Ecologica Regionale (RER)</p>	<p>Con la deliberazione n. 8/8515 del 26 novembre 2008, la Giunta Regionale ha approvato i prodotti realizzati nella 2<sup>a</sup> fase del progetto Rete Ecologica Regionale, come già previsto nelle precedenti deliberazioni n.6447/2008 (documento di piano del PTR contenente la tavola di Rete Ecologica) e n.6415/2007 (prima parte dei Criteri per l'interconnessione della Rete con gli strumenti di programmazione degli enti locali).</p>	<p>Gli Obiettivi generali della RER sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• riconoscere le aree prioritarie per la biodiversità;</li> <li>• individuare un insieme di aree e azioni prioritarie per i programmi di riequilibrio ecosistemico e di ricostruzione naturalistica ai vari livelli territoriali;</li> <li>• fornire lo scenario ecosistemico di area vasta e i collegamenti funzionali per:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'inclusione dell'insieme dei SIC e delle ZPS nella Rete Natura 2000 (Direttiva Comunitaria 92/43/CE);</li> <li>- il mantenimento delle funzionalità naturalistiche ed ecologiche del sistema delle Aree Protette nazionali e regionali;</li> <li>- l'identificazione degli elementi di attenzione da considerare nelle diverse procedure di Valutazione Ambientale;</li> <li>- l'integrazione con il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del Po che costituisce riferimento per la progettazione e la gestione delle reti ecologiche (comma 12, art.1, N.A. del PAI);</li> </ul> </li> <li>• articolare il complesso dei servizi ecosistemici rispetto al territorio, attraverso il riconoscimento delle reti ecologiche di livello provinciale e locale (comunali o sovracomunali).</li> </ul>

<p>Piano Territoriale Regionale d'Area "Navigli Lombardi"</p>	<p>Il Piano è stato approvato dalla Regione Lombardia con DCR n. 72 del 16 novembre 2010.</p>	<p>Gli obiettivi principali riconoscibili nel piano sono rivolti a:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) potenziare la fruizione del patrimonio storico/architettonico e naturalistico/ambientale che caratterizza le aree dei Navigli;</li> <li>2) salvaguardare il complesso delle risorse e del patrimonio culturale dal degrado, dalla scarsa tutela e dall'uso improprio del territorio circostante;</li> <li>3) coordinare gli interventi e gli strumenti di pianificazione intercomunali e interprovinciali, per creare opportunità di sviluppo sostenibile e migliorare la qualità della vita.</li> </ol>
<p>Programma Energetico Regionale (PER)/ Piano di Azione per l'Energia (PAE)</p>	<p>Approvato con DGR n. 12467 del 21.03.2003. In attuazione del PER è stato elaborato il Piano di Azione per l'Energia (PAE), approvato con DGR n. VII/4916 del 15 giugno 2007 e aggiornato successivamente con DGR n. VIII/8746 del 22 dicembre 2008.</p>	<p>Il PER definisce i seguenti obiettivi strategici:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) ridurre il costo dell'energia allo scopo di contenere i costi per le famiglie e migliorare la competitività del sistema delle imprese;</li> <li>2) ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti, nel rispetto delle peculiarità dell'ambiente e del territorio;</li> <li>3) promuovere la crescita competitiva dell'industria delle nuove tecnologie energetiche;</li> <li>4) prestare attenzione agli aspetti sociali e di tutela della salute dei cittadini collegati alle politiche energetiche, quali gli aspetti occupazionali, la tutela dei consumatori più deboli ed il miglioramento dell'informazione, in particolare sulla sostenibilità degli insediamenti e sulle compensazioni ambientali previste.</li> </ol>
<p>Piano per una Lombardia Sostenibile</p>	<p>Il Piano è stato approvato con DGR n. VIII/11402 del 10 febbraio 2010.</p>	<p>Il Piano rappresenta il contributo che la Regione vuole dare al raggiungimento dell'obiettivo 20-20-20 prospettato dal Piano sul Clima dell'Unione Europea (abbattimento del 20% delle emissioni di CO2, 20% di produzione energetica da fonti rinnovabili, risparmio del 20% dell'energia utilizzata, il tutto entro il 2020).</p>
<p>Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR)</p>	<p>Il PEAR della Lombardia è stato approvato in data 12 giugno 2015 con DGR n. 3706.</p>	<p>I macro-obiettivi strategici del PEAR comprendono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) governo delle infrastrutture e dei sistemi per la grande produzione di energia;</li> <li>2) governo del sistema di generazione diffusa di energia, con particolare riferimento alla diffusione delle fonti energetiche rinnovabili;</li> <li>3) valorizzazione dei potenziali di risparmio energetico nei settori d'uso finale;</li> <li>4) miglioramento dell'efficienza energetica di processi e prodotti;</li> <li>5) qualificazione e promozione della "supply chain" lombarda per la sostenibilità energetica.</li> </ol>

<p>Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT)</p>	<p>Il Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT) è stato approvato in data 20 settembre 2016 con DCR n.1245.</p>	<p>Obiettivi ambientali del PRMT:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) favorire il riequilibrio modale verso forme di trasporto più efficienti e meno emmissive e conseguire una riduzione delle distanze percorse con veicoli motorizzati individuali per il trasporto di persone e su gomma per il trasporto merci;</li> <li>2) favorire la riduzione della congestione stradale, con particolare riferimento alle zone densamente abitate;</li> <li>3) favorire lo sviluppo e l'impiego di carburanti e sistemi di propulsione veicolare più efficienti e a minor impatto emissivo;</li> <li>4) ridurre l'esigenza di ulteriore infrastrutturazione del territorio in favore di servizi, misure organizzative e gestionali e all'ottimizzazione dell'uso delle infrastrutture esistenti preservandone e incrementandone funzionalità e capacità;</li> <li>5) nella progettazione e realizzazione di nuove infrastrutture di trasporto, curarne l'inserimento ambientale e paesistico, tenendo conto delle caratteristiche proprie di vulnerabilità e resilienza degli ambiti territoriali interessati;</li> <li>6) migliorare la sicurezza nei trasporti, riducendo il numero di morti e feriti e prestando particolare attenzione agli utenti vulnerabili;</li> <li>7) migliorare il livello di accessibilità ai servizi, in particolare con il trasporto collettivo, e assicurare una qualità adeguata degli spostamenti;</li> <li>8) favorire modelli di mobilità che comportino uno stile di vita attivo e un cambiamento culturale verso comportamenti più sostenibili, anche attraverso lo sviluppo di un ambiente urbano di qualità.</li> </ol>
<p>Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC)</p>	<p>Il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC) è stato approvato con delibera n.X/1657 dell'11 aprile 2014.</p>	<p>Obiettivo del PRMC è favorire e incentivare approcci sostenibili negli spostamenti quotidiani e per il tempo libero.</p>
<p>Piano Regionale degli Interventi per la Qualità dell'Aria (PRIA)</p>	<p>Approvato definitivamente con Delibera n. X/593 del 6 settembre 2013.</p>	<p>Obiettivo strategico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente.</li> </ul> <p>Obiettivi generali:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) rientrare nei valori limite nelle zone e negli agglomerati ove il livello di uno o più inquinanti superi tali riferimenti;</li> <li>2) preservare da peggioramenti nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinanti siano stabilmente al di sotto dei valori limite.</li> </ol>
<p>Piano di Tutela delle Acque e Programma di Tutela e Uso delle Acque</p>	<p>Al fine di perseguire obiettivi di tutela quantitativa e qualitativa, nonché per la pianificazione dell'uso della risorsa idrica, la LR 26/2003 (art. 45) individua, ai sensi del D.Lgs 152/2006, il Piano di Gestione del Bacino Idrografico, la cui prima redazione costituisce il Piano di Tutela delle Acque (PTA) di cui al D.Lgs 152/1999. Il PTA è costituito da un Atto di Indirizzo e da un Programma di Tutela ed Uso delle Acque (PTUA) che individua le azioni per il raggiungimento degli obiettivi contenuti nell'Atto di indirizzi.</p> <p>Con DGR n. 6990 del 31 luglio 2017 è stato approvato il nuovo Programma di Tutela ed Uso delle Acque 2016 (riferito al periodo 2016-2021) che costituisce la revisione del precedente PTUA approvato con DGR n. 2244 del 29 marzo 2006.</p>	<p>Gli obiettivi strategici della proposta del nuovo PTA sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;</li> <li>2) assicurare acqua di qualità, in quantità adeguata al fabbisogno e a costi sostenibili per gli utenti;</li> <li>3) recuperare e salvaguardare le caratteristiche ambientali degli ambienti acquatici e delle fasce di pertinenza dei corpi idrici;</li> <li>4) promuovere l'aumento della fruibilità degli ambienti acquatici nonché l'attuazione di progetti e buone pratiche gestionali rivolte al ripristino o al mantenimento dei servizi ecosistemici dei corpi idrici;</li> <li>5) ripristinare e salvaguardare un buono stato idromorfologico dei corpi idrici, contemperando la salvaguardia e il ripristino della loro qualità con la prevenzione dei dissesti idrogeologici e delle alluvioni.</li> </ol>

<p>Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche 2014-2020</p>	<p>Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche è stato approvato con D.G.R. n.1990 del 20 giugno 2014.</p>	<p>Il PRGR definisce obiettivi per i rifiuti urbani, per i rifiuti speciali e sono inoltre definiti degli obiettivi per quanto riguarda gli imballaggi e i rifiuti biodegradabili da collocare in discarica. In quanto piano delle Bonifiche, individua altresì obiettivi per le aree inquinate da bonificare.</p>
<p><b>Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 (PSR)</b>[57.1.B.7]</p>	<p><i>Il Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 è stato approvato dalla Commissione Europea con decisione del 15 luglio 2015 e approvato da Regione Lombardia con DGR n. 3895 del 24 luglio 2015.</i></p>	<p><i>La finalità primaria del Programma è potenziare il settore agricolo e forestale lombardo perseguendo tre obiettivi trasversali dettati dal regolamento UE n. 1305/2013: innovazione, ambiente e mitigazione e adattamento climatico. Tali obiettivi, da perseguire con il sostegno allo sviluppo rurale, si declinano in 6 priorità d'azione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>formazione e innovazione;</i></li> <li>• <i>competitività e reddito;</i></li> <li>• <i>filiera agroalimentare e gestione del rischio;</i></li> <li>• <i>ecosistemi;</i></li> <li>• <i>uso efficiente risorse e cambiamenti climatici;</i></li> <li>• <i>sviluppo economico e sociale delle zone rurali.</i></li> </ul>
<p><b>Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014 – 2020 (POR FESR)</b>[57.1.B.7]</p>	<p><i>Il POR FESR 2014-2020 è stato adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C(2015) 923 finale, poi modificata dalla Decisione CE C(2017) 4222 del 20 giugno 2017 e dalla Decisione CE C(2018) 5551 del 13 agosto 2018. A livello regionale è stato approvato con DGR n. X/3251/2015 e con successiva DGR X/6983 del 31/07/2017 ne è stata approvata la Prima Riprogrammazione.</i></p>	<p><i>Il POR FESR articola la propria strategia focalizzandola su 7 Assi prioritari tra loro coerenti e integrati declinati in uno o più obiettivi specifici a cui sono correlate le azioni cofinanziate dal Programma. Gli assi prioritari riguardano i seguenti comparti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Asse I - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;</i></li> <li>• <i>Asse II - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime;</i></li> <li>• <i>Asse III - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese;</i></li> <li>• <i>Asse IV - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;</i></li> <li>• <i>Asse V - Sviluppo urbano sostenibile;</i></li> <li>• <i>Asse VI - Strategia turistica delle Aree Interne;</i></li> <li>• <i>Asse VII - Assistenza tecnica.</i></li> </ul>
<p><b>Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi (PRIM)</b> [57.1.B.7]</p>	<p><i>Il Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi (PRIM) 2007-2010 è stato approvato con DGR n° 7243 del 8/05/2008. Nel 2015 è stata predisposta una proposta metodologica per l'aggiornamento dell'analisi di rischio condotta nel PRIM.</i></p>	<p><i>All'interno del PRIM 2007-2010 vengono considerati il rischio idrogeologico, sismico, meteorologico, tecnologico e gli incendi boschivi. Sono inoltre compresi tre tipologie di incidenti o eventi socialmente rilevanti: incidentalità stradale, sul lavoro e sicurezza urbana. Le scelte di fondo introdotte nel PRIM sono:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>confrontarsi in maniera appropriata con le caratteristiche del contesto in cui le politiche di sicurezza sono esercitate mediante migliori strumenti di conoscenza del rischio, approfondite analisi territoriali, trattamento e gestione integrata del rischio;</i></li> <li>2. <i>rispondere alle sollecitazioni presenti nelle società complesse ed avanzate, che richiedono di migliorare ed ampliare i processi curativi ed assicurativi;</i></li> <li>3. <i>fare della sicurezza una politica esercitata e sostenuta da un ampio fronte interistituzionale.</i></li> </ol>

LIVELLO PROVINCIALE

<p>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)</p>	<p>La Provincia di Milano ha approvato il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale il 17 dicembre 2013 con Delibera di Consiglio n.93. All'approvazione hanno fatto seguito due varianti per la correzione di errori materiali, l'ultima delle quali è stata approvata con Decreto del Sindaco Metropolitano n.218 del 14 luglio 2015.</p>	<p>I macro-obiettivi del PTCP si riferiscono a:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) compatibilità paesistico ambientale delle trasformazioni;</li> <li>2) razionalizzazione e sostenibilità del sistema della mobilità e sua integrazione col sistema insediativo, in termini di presenza e capacità del trasporto pubblico e privato;</li> <li>3) potenziamento della rete ecologica;</li> <li>4) policentrismo, riduzione e qualificazione del consumo di suolo;</li> <li>5) innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare;</li> <li>6) incremento dell'<i>housing</i> sociale in risposta al fabbisogno abitativo e promozione del piano casa.</li> </ol>
<p>Piano Strategico Triennale del territorio Metropolitano 2015-2018</p>	<p>La Città metropolitana di Milano ha approvato in via definitiva il Piano strategico del territorio con delibera di Consiglio del 12 maggio 2016.</p>	<p>La strategia n. 4 - Intelligente e sostenibile - individua gli obiettivi più strettamente ambientali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incentivare i processi di rigenerazione urbana, nell'ottica di limitazione del consumo di suolo, attraverso nuove forme e strumenti, comprese perequazione e compensazione territoriale e fiscale;</li> <li>- attuare politiche orientate al miglioramento dell'equilibrio dell'ecosistema;</li> <li>- definire un nuovo disegno del sistema dei parchi proiettato verso la regione urbana, oltre la cintura verde;</li> <li>- dare maggiore compiutezza all'attuale quadro di governo delle aree protette, valorizzando il ruolo dei PLIS entro un sistema integrato che combini tutele e progettazione paesistico-ambientale;</li> <li>- riconoscere nella pianificazione territoriale - e in particolare negli ambiti di tutela - l'agricoltura come fattore di valorizzazione economica ed elemento fondante del territorio;</li> <li>- affrontare il tema della fragilità idrogeologica del territorio;</li> <li>- promuovere l'attuazione di politiche unitarie in tema di controllo, riduzione delle emissioni ed efficienza energetica.</li> </ul>
<p>Piano di Indirizzo Forestale (PIF)</p>	<p>La Città metropolitana di Milano, con Deliberazione del Consiglio metropolitano n.8 del 17 marzo 2016, ha approvato il Piano di Indirizzo Forestale (PIF), con validità 15 anni.</p>	<p>Principi e finalità del Piano d'Indirizzo Forestale sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) ridefinire ed aggiornare i contenuti del Piano secondo la nuova realtà amministrativa ed istituzionale della provincia, dopo l'istituzione della provincia di Monza e Brianza;</li> <li>2) aggiornare lo stato delle foreste nel territorio provinciale a 10 anni dalla redazione del primo PIF;</li> <li>3) verificare i risultati delle politiche forestali ed i processi di governance attuati con l'applicazione del primo PIF;</li> <li>4) ridefinire il ruolo delle risorse forestali nell'ambito delle politiche territoriali, economiche ed ambientali della Città metropolitana;</li> <li>5) integrare il Piano con le nuove disposizioni emanate da Regione Lombardia;</li> <li>6) definire i criteri provinciali di redazione dei PAF.</li> </ol>

Piano Faunistico Venatorio	Il vigente Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Milano è stato approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 4/2014 del 09 gennaio 2014.	Gli obiettivi principali del Piano risultano essere: 1) la conservazione della fauna selvatica nel territorio della provincia di Milano attraverso azioni di tutela e di gestione; 2) la realizzazione di un prelievo venatorio impostato in modo biologicamente ed economicamente corretto e, conseguentemente, inteso come prelievo commisurato rispetto a un patrimonio faunistico di entità stimata, per quanto concerne le specie sedentarie, e di status valutato criticamente per quanto riguarda le specie migratrici.
Piano Ittico Provinciale	Il nuovo Piano Ittico è stato approvato in data 21 ottobre 2010 dal Consiglio Provinciale.	Il Piano ittico provinciale è lo strumento fondamentale nel settore della gestione del patrimonio ittico e della pesca.  Contiene misure specifiche relative sia al complesso del reticolo idrografico provinciale, sia al reticolo idrografico di interesse ittico, comprendenti azioni di gestione faunistica, di salvaguardia e di riqualificazione ambientale, oltre a misure di vigilanza sulla pesca ed alla predisposizione di misure di monitoraggio dei risultati delle azioni di piano.
Piano Provinciale Cave	Il Piano Cave della Provincia di Milano è stato approvato dalla Regione Lombardia il 16 maggio 2006 con DCR n. VIII/166. In data 25 marzo 2014 con DCR n. X/343 il Consiglio regionale ha approvato la "Modifica della DCR n. VIII/166 - Piano Cave della Provincia di Milano- Ambito Estrattivo ATEg7". Con Legge Regionale n.38 del 2015 ne è stata prorogata l'efficacia fino al termine massimo del 30 giugno 2019	Il Piano cave provinciale identifica gli ambiti territoriali nei quali è consentita l'attività estrattiva, determina tipi e quantità di sostanze di cava estraibili nonché le modalità di escavazione e le norme tecniche da osservare nell'esercizio dell'attività.  Il Piano inoltre individua le destinazioni finali delle aree al termine della coltivazione e ne detta i criteri per il ripristino.
Piano Strategico della Mobilità Ciclistica "MI-Bici"	Approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 65 del 15 dicembre 2008.	Il piano si propone di: 1) identificare itinerari che possano costituire un sistema di collegamento tra polarità e sistemi urbani, in grado di recuperare anche itinerari continui di lungo raggio; 2) garantire la continuità e la connettività degli itinerari, la completa sicurezza, la completezza delle polarità servite, la coerenza e l'omogeneità della segnaletica, la definizione degli standard geometrici per la realizzazione delle piste ciclabili.
Programma di previsione e prevenzione dei rischi	Il vigente Programma (2013) rappresenta un aggiornamento del precedente PPPR approvato nel 2004.	Il PPPR ha lo scopo di individuare ed analizzare i rischi presenti sul territorio, in base alle loro peculiari caratteristiche e al livello di potenziale interazione con il tessuto antropico e con la presenza umana. Sono stati analizzati: <ul style="list-style-type: none"><li>• rischio idrogeologico-idraulico;</li><li>• rischio chimico-industriale;</li><li>• rischio da trasporto di sostanze pericolose;</li><li>• rischio inquinamenti (aria, acqua, suolo);</li><li>• rischio incendi boschivi;</li><li>• rischio incidenti stradali e ferroviari;</li><li>• black-out elettrici e black-out dei servizi essenziali (oleodotti, metanodotti, ecc.);</li><li>• atti terroristici;</li><li>• eventi meteorologici eccezionali (trombe d'aria, grandinate, nevicate, gelate, siccità).</li></ul>